

The background of the slide is a colorful illustration of children playing in a park. In the top half, two children in blue shirts are talking. In the bottom half, a girl with red hair is swinging, and two other children are playing together. There are yellow flags on poles and a tree on the right side.

# **LA COMPRENSIONE PRAGMATICA DELLO SPAZIO**

*Antonella Arioli*

# GLI SNODI CRUCIALI DEL TITOLO ...

COMPrensIONE

PRAGMATICA

SPAZIO



*qual è il nostro bagaglio iniziale?*

**CODIFICA**  
***MOTORIA***  
**DELLO SPAZIO**  
**(ATTRAVERSO**  
**L'AZIONE)**



# L'UOMO È UNO SPAZIO



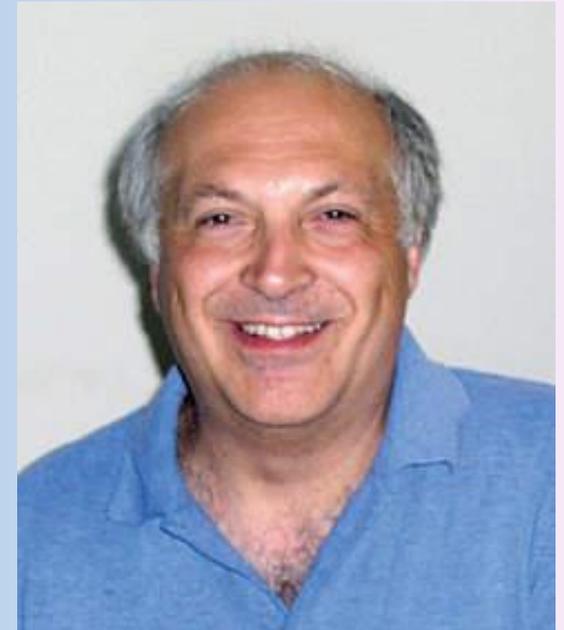
- Lo spazio non è concepibile come struttura a sé , indipendente dal soggetto che lo vive, ma come **spazio *per un soggetto***: *l'uomo non ha uno spazio ma è uno spazio.*
- Ogni soggetto percepisce se stesso esistente come **corporeità**

*«io non sono di fronte al mio corpo, ma sono nel mio corpo, o meglio, sono il mio corpo» .  
M. Merleau- Ponty , 1945*

# «MEMORIA MOTORIA»

Nel nostro cervello esiste un magazzino, una **memoria motoria**, che si riferisce al nostro **repertorio d'azione**, da cui estraiamo, a seconda delle esigenze, ciò che ci serve per eseguire una determinata azione.

Questo **magazzino** è la nostra forma di conoscenza più diretta. Infatti la usiamo per capire il mondo che ci circonda: *spazio, oggetti, comportamento altrui*



«Melodie cinetiche»  
(A. Lurija)

# **IL MIO CORPO NELLO SPAZIO**

## **(in questo spazio...)**

- ***Come ti viene spontaneo muoverti in questo spazio, e in questo momento?***
- ***Che cosa potresti fare di diverso (quali movimenti, quali azioni) per conoscere questo spazio?***
- ***Quali attività esplorative vorresti intraprendere, se avessi a disposizione del materiale?***
- ***Quali attività consiglieresti ai tuoi bambini?***

**mettiamo in moto  
la nostra «memoria  
motoria»,  
il nostro «repertorio  
d'azione»...**



- **CONCEZIONE UNITARIA DEL RAPPORTO TRA «*COME PERCEPISCO*» E «*COME AGISCO*»**
- **LA *CONOSCENZA* E' STRETTAMENTE LEGATA ALLA *CORPOREITA'* E ALL'*ATTIVITA' MOTORIA* (E ALLE SUE CONSEGUENZE SENSORIALI)**
- **IL RAPPORTO AZIONE-PERCEZIONE E' FONDAMENTALE PER LA FORMAZIONE DEL *CONCETTO ASTRATTO* DI SPAZIO**



- **IL MOVIMENTO CORPOREO DETERMINA IL MODO IN CUI CONOSCIAMO IL MONDO**
- **ATTENZIONE ALLE POSSIBILITA' PERCETTIVO-MOTORIE OFFERTE DAL CORPO**

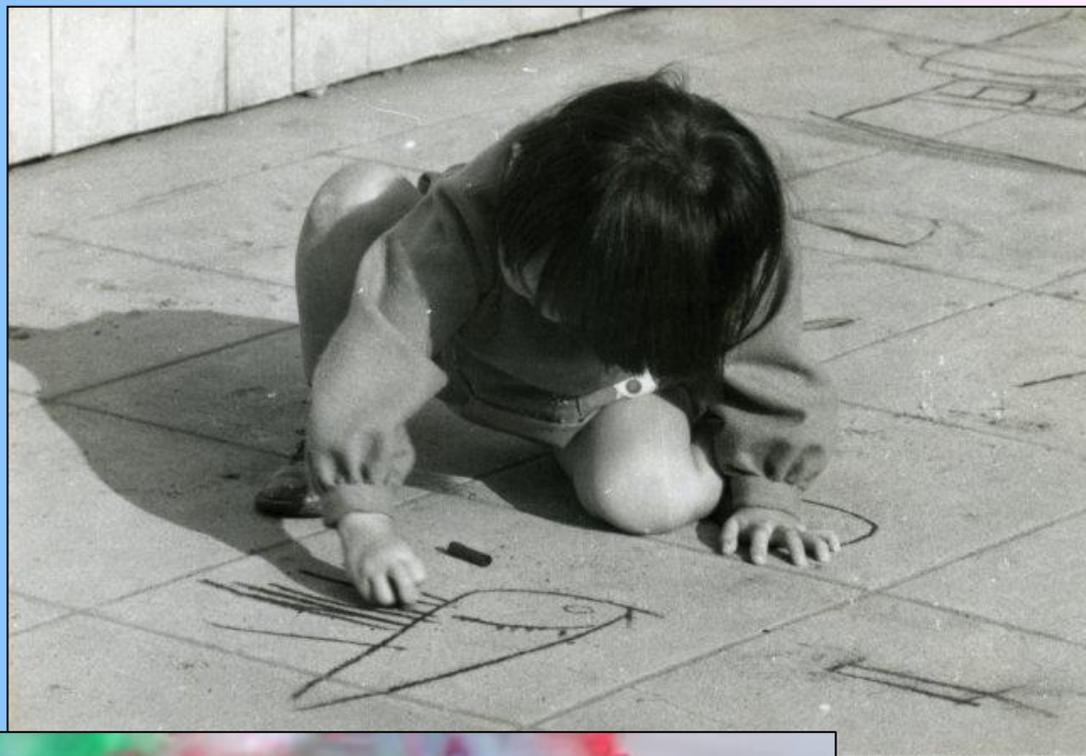












# CAMBIARE PROSPETTIVA...



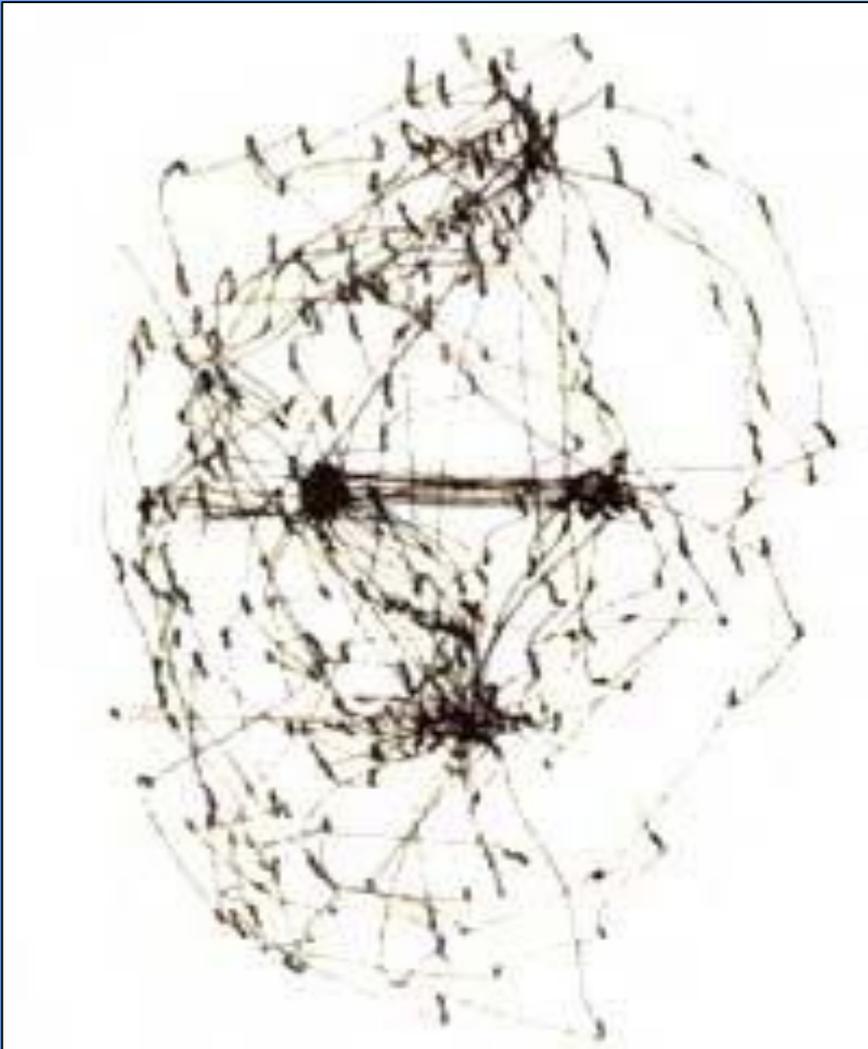
# DIVERSI MODI PER ESPLORARE L'AMBIENTE...

- ❖ SEDUTE O IN PIEDI
- ❖ CON GLI OCCHI CHIUSI O APERTI
- ❖ CON IL TATTO
- ❖ CON L'OLFATTO
- ❖ IN ALTO O IN BASSO
- ❖ DA SOPRA O DA SOTTO
- ❖ ...



**Come potremmo «posizionarci»?  
Quali movimenti potremmo fare?**

# **IL MOVIMENTO È FONDAMENTALE AFFINCHÉ UN ORGANO DI SENSO POSSA FUNZIONARE CORRETTAMENTE**



**Ad esempio,  
l'occhio deve effettuare  
molti micro-movimenti  
per esplorare  
il volto umano**

# L'ATTIVITA' MOTORIA SCOLPISCE LA MAPPA CORPOREA



**IL BASTONCINO DIVENTA PARTE  
INTEGRANTE DEL BRACCIO**



**LO STRUMENTO VIENE INCLUSO  
NELLA MAPPA CORPOREA**

# CONOSCERE LO SPAZIO ATTRAVERSO UNO «STRUMENTO»



# IL BAMBINO È UN CORPO

«Nel suo cammino apprenditivo, prima della consapevolezza mentale di avere un corpo, presupposto ontologico della dualità umana mente/ corpo, il bambino è un corpo: un corpo che sente e conosce sperimentandosi all'interno di polarità, di contrasti (equilibrio-disequilibrio, dentro-fuori, vicino-lontano, tensione- rilassamento ecc.) rintracciabili in tutti i giochi che mette costantemente in scena»

(Gamelli I., *Pedagogia del corpo. Educare oltre le parole*, Meltemi, Roma, 2002)



# GIOCHIAMO INSIEME CON IL CORPO...

**Bambole di pezza e soldatini di piombo:** camminare, occupando tutto lo spazio a disposizione, prima in modo normale, poi come se si fosse bambole di pezza (morbide e rilassate) e soldatini di piombo (rigidi e tesi)

**Sacco pieno, sacco vuoto:** alternarsi rapido di tensione (il sacco pieno) e rilassamento (il sacco vuoto che si accascia...)

**La pantera rosa:** camminare attaccati al muro, con il corpo il più possibile aderente ad esso, senza mai perdere il contatto con la parete

**L'orco:** camminare pestando forte i piedi sul pavimento

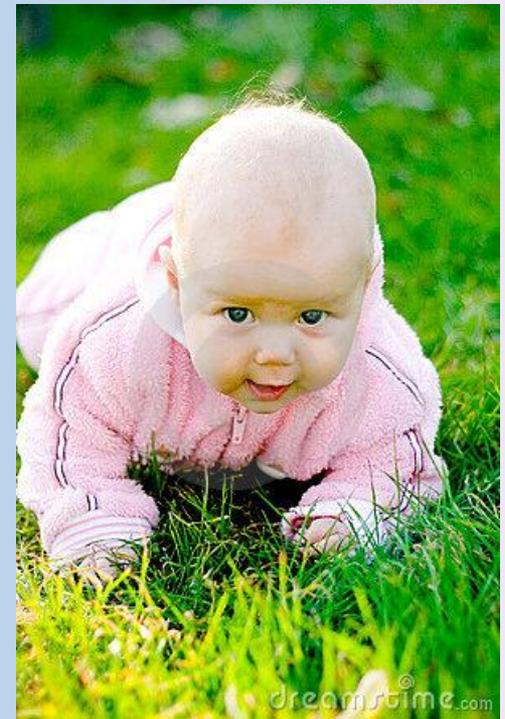
**Pavimento di colla e tappeto elastico:** si cammina come se il pavimento fosse pieno di colla e si tentasse di saltare; poi come se il pavimento fosse elastico tanto da consentire ampi salti

**ESERCITAZIONE:**  
sperimentiamo polarità  
e contrasti (equilibrio-  
disequilibrio, dentro-  
fuori, vicino-lontano,  
tensione- rilassamento  
ecc.)

# LO SVILUPPO MOTORIO: accenni

- **3 MESI:** HA LA COMPETENZA DEL *RAGGIUNGIMENTO VISIVAMENTE GUIDATO* DI UN OGGETTO (ANCHE SE SOLO PER GLI OGGETTI CHE SI TROVANO SULLO STESSO LATO DEL BRACCIO TESO)
- **4 MESI:** COMINCIA AD *AFFERRARE GLI OGGETTI CON ENTRAMBE LE MANI* (LE ATTIVITA' EPLORATIVE CAMBIERANNO PER SEMPRE!). PRIMA SEMPLICEMENTE BATTEVANO COL PALMO DELLA MANO
- **DAI 5 AI 7 MESI:** STA SEDUTO SENZA SUPPORTO
- **DAI 5 AI 10 MESI:** CAMMINA CON SUPPORTO

- **7-8 MESI**: E' CAPACE DI *STRISCIARE* (MA SOLO SE E' IN GRADO DI GIRARE E ALZARE LA TESTA)
- COMPARE L'*AFFERRAMENTO ULNARE* (AFFERRA GLI OGGETTI OPPONENDO LE DITA CONTRO IL PALMO DELLA MANO)
- LA MAGGIOR PARTE DEI BAMBINI E' IN GRADO DI *STARE IN PIEDI, PER ALCUNI MOMENTI, DA SOLO*



# GATTONARE

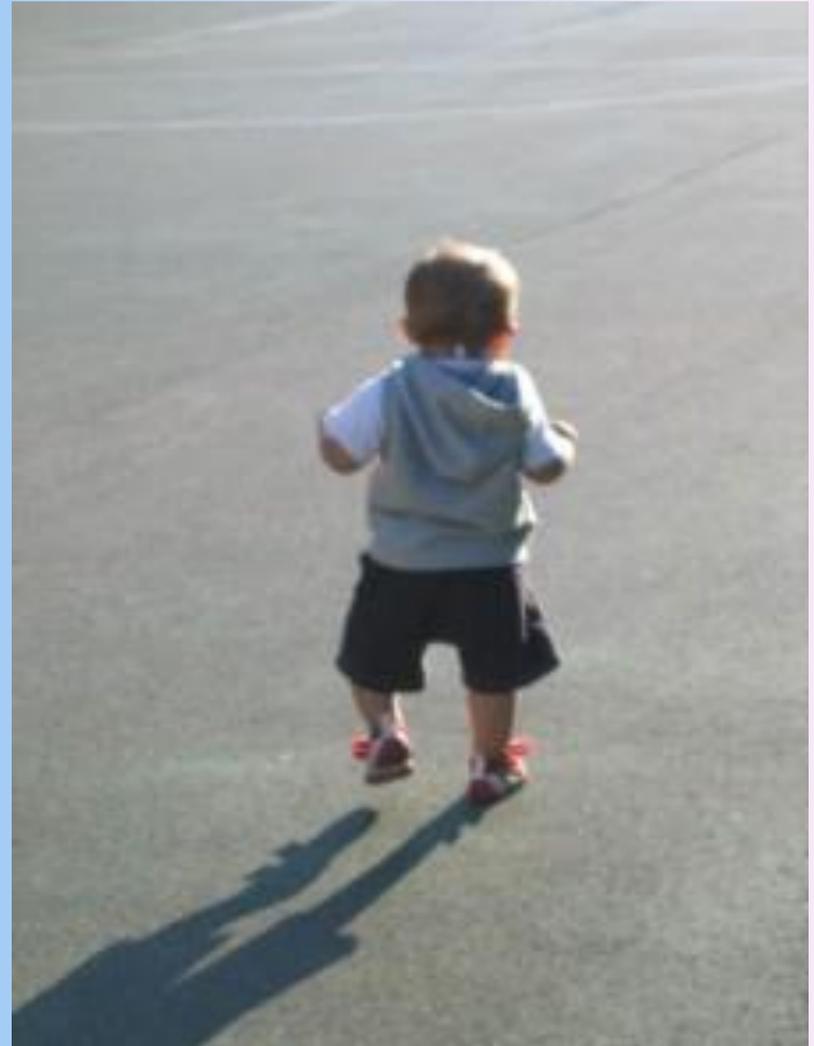


**UN'ESPERIENZA NECESSARIA  
PER **PRENDERE LE MISURE**  
DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE**

# STRISCIARE



- **DA 12 MESI** (FINO AI 14 MESI CIRCA) IMPARA A *CAMMINARE BENE*
- E' CAPACE DI USARE LA "PINZA" PER ESPLORARE



- **16 MESI:** PUO' SCARABOCCHIARE CON UNA MATITA (GRAZIE ALL'ABILITA' DI PRENSIONE E MANUALI)
- **2 ANNI:** E' IN GRADO DI CALCIARE UNA PALLA
- PUO' COPIARE UNA SEMPLICE LINEA ORIZZONTALE E VERTICALE
- PUO' COSTRUIRE TORRI DI 5 O PIU' AMBITI



\* **A TRE ANNI SANNO:**

- CAMMINARE E CORRERE IN LINEA RETTA
- SALTARE SU DUE PIEDI
- SUPERARE, CON UN SALTO, SOLO OSTACOLI MOLTO BASSI

\* **NON SANNO:**

- MENTRE CORRONO, VOLTARSI O FERMARSI FACILMENTE
- ABBOTTONARE
- ALLACCIARE UNA STRINGA
- COPIARE FIGURE (ECCEPTE IL CERCHIO)

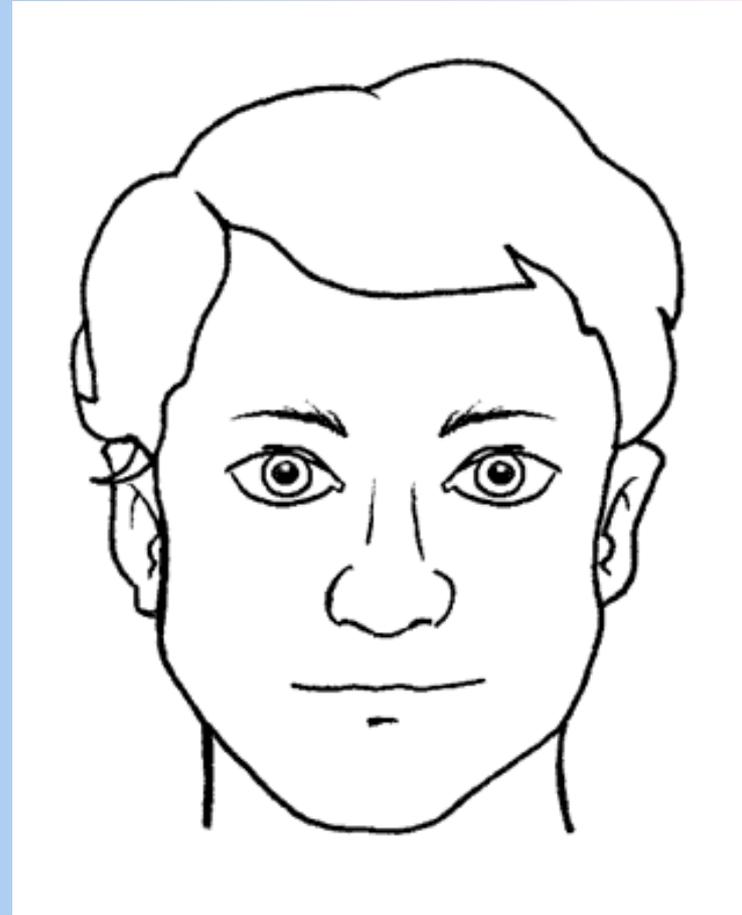
# **LO SVILUPPO DELLA PERCEZIONE VISIVA: accenni**

- **POSSONO ESSERE NECESSARI DA 6 MESI A 1 ANNO PRIMA CHE IL BAMBINO VEDA COME UN ADULTO**



- **SCARSA ACUTEZZA VISIVA**
- **FATICA AD ANALIZZARE MOLTE FORME (NECESSITA' DI CONTRASTI VISIVI FORTI)**
- **IMMAGINI VISIVE FACILMENTE CONFUSE (DIFFICOLTA' DEL CRISTALLINO A METTERE A FUOCO GLI OGGETTI)**

**I BAMBINI SONO  
RICERCATORI DI STIMOLI  
("BIOLOGICAMENTE  
PROGRAMMATI" AD  
ESPLORARE L'AMBIENTE E  
TUTTI GLI STIMOLI IN ESSO  
PRESENTI)**



# PERCEZIONE SPAZIALE

- I NEONATI NON SEMBRANO PERCEPIRE GLI OGGETTI CHE SI AVVICINANO
- NON SONO SENSIBILI AGLI INDIZI DI PROFONDITA' (**FINTO PRECIPIZIO VISIVO**)



- **5 MESI:**
- SONO CONSAPEVOLI DELLA PROFONDITA'
- SANNO CHE GLI OGGETTI CHE SI MUOVONO (E CHE COPRONO ALTRI STIMOLI) SONO PIU' VICINI DEGLI STIMOLI COPERTI



**ATTENZIONE!**  
MA LA RAPPRESENTAZIONE  
DELLO SPAZIO  
NON E' DATA UNA VOLTA  
PER TUTTE!  
E' UNA  
**RAPPRESENTAZIONE  
DINAMICA**

# «CONOSCENZA TOPOGRAFICA»

**CAPACITA' DI MUOVERSI  
IN SPAZI DIVERSI...**



**COSA POSSIAMO  
SUGGERIRE AI  
BAMBINI?**



# «CONOSCENZA PRAGMATICA»

**CAPACITA' DI ASSOCIARE  
SIGNIFICATI DIVERSI AGLI  
SPAZI...**



**COME POSSIAMO  
INCENTIVARLA NEI BAMBINI?**

# LA RAPPRESENTAZIONE SOGGETTIVA DELLO SPAZIO

- Il soggetto umano si rapporta allo spazio attraverso *il movimento*. Questo movimento si avvale degli occhi ( per vedere) e dei piedi ( per camminare), ma il vissuto del passo, del salto, della velocità ( correre, marciare, arrancare, scivolare, volare) sono sempre legati alle **tonalità emotive** del procedere.
- Se è vero che lo spazio influenza l'evento educativo, è altrettanto vero che la **qualità dell'evento educativo influenza il vissuto dello spazio**. "Ogni evento educativamente significativo è individuabile attraverso uno spazio- luogo, strutturato secondo **intenzionalità pedagogiche**."

# LO SPAZIO VISSUTO

Attraverso modi diversi di muoversi nello spazio (e di percepire a livello sensoriale lo spazio), i bambini hanno vissuti diversificati...

STIMOLI PERCETTIVI DIVERSI  
(VISIVI, Uditivi, Tattili...)

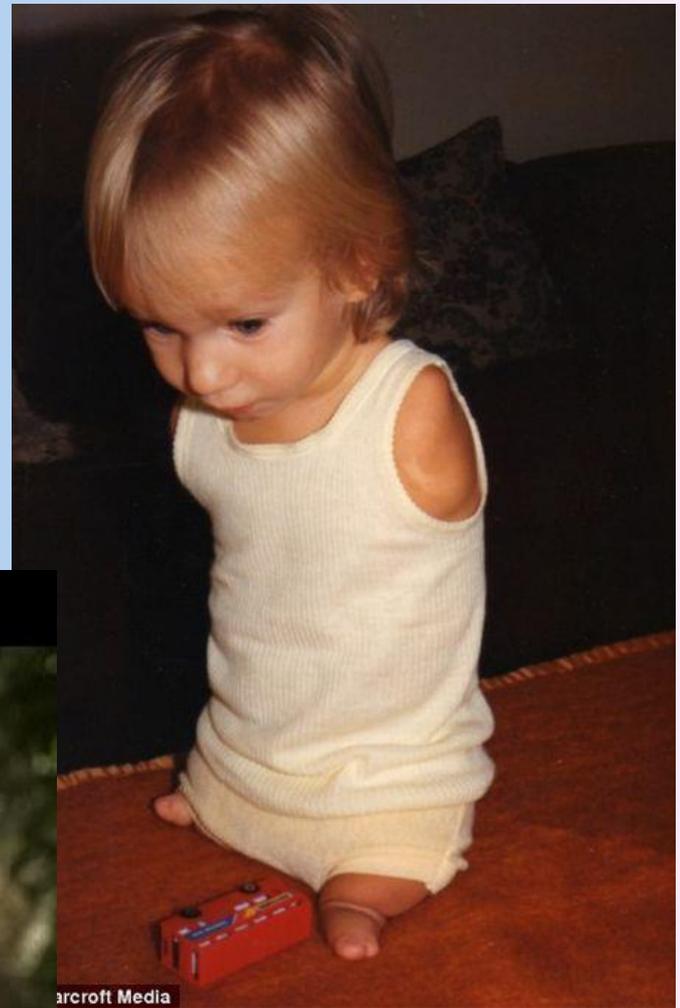
BARRIERE MOTORIE  
(percorsi «ad ostacoli»)

MODI USUALI E  
«INUSUALI» DI  
VIVERE LO SPAZIO:  
QUALI?



A seconda di come è strutturato lo spazio - e di come lo vive il bambino – vengono messe in atto **diverse capacità motorie**, che hanno a che fare con la **deambulazione** (equilibrio, camminare, correre, muoversi in punta di piedi, sbilanciamenti, modalità di spostamenti, andatura quadrupedica, ballare... ) e la **postura** (abbassarsi al suolo, flessione sincrona delle gambe, ausilio delle mani, tronco eretto, accovacciarsi, appoggio del calcagno, sedersi sulle ginocchia flesse, sedere appoggiato sui piedi, gambe incrociate con il bacino che fa da base al corpo...)





arcroft Media

CLINT EASTWOOD FILMMAKER AWARD

CARMEL ART & FILM FESTIVAL 2010

*"Imaginative, beautifully shot...I'm very proud to be giving this award."*

CLINT EASTWOOD



THE  
Butterfly  
CIRCUS

# LO SPAZIO INTERSOGGETTIVO

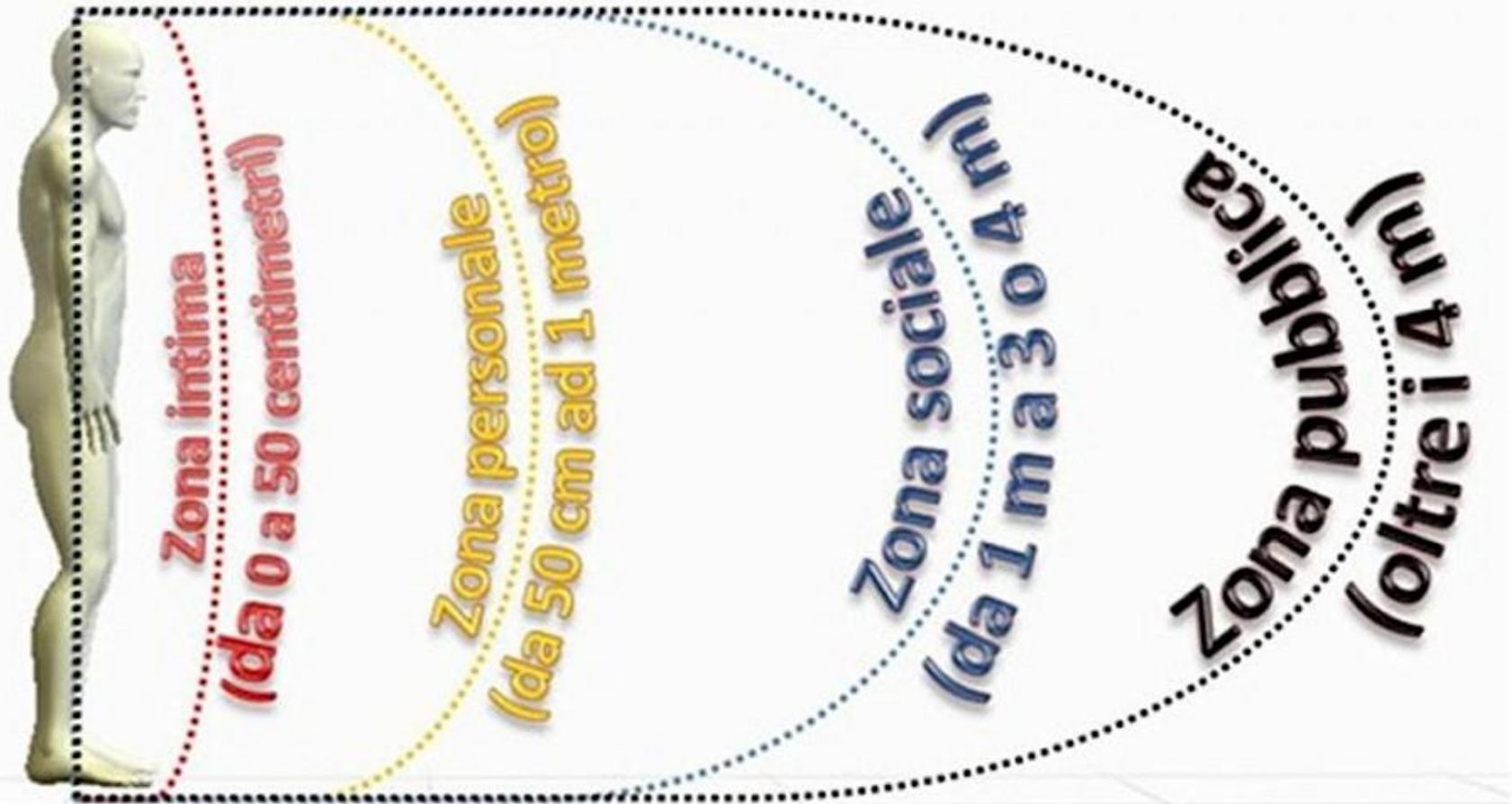


**SPAZIO PERSONALE:** è lo spazio occupato dal nostro corpo.

**SPAZIO PERIPERSONALE:** è lo spazio raggiungibile con le braccia e le mani.

**SPAZIO EXTRAPERSONALE:** è lo spazio non raggiungibile con le braccia (ma solo con gli occhi)

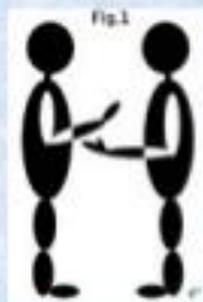
# LA PROSSEMICA



# Prosemica: le distanze

La distanza che le persone assumono è indice dei loro rapporti sociali e dei loro sentimenti reciproci. Può essere (E. Hall)

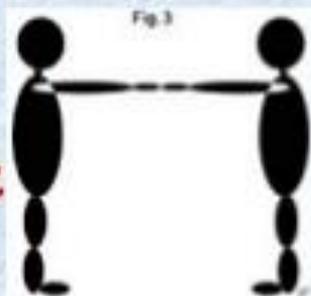
intima



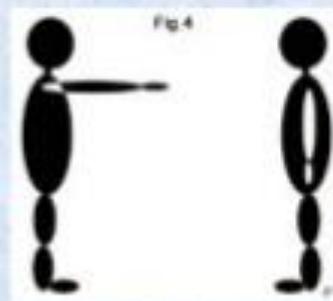
personale



sociale



pubblica



# LO SPAZIO E... L'ALTRO

Attraverso molteplici modi di muoversi nello spazio (e di percepire a livello sensoriale l'altro), come viene vissuta la relazione interpersonale?

**GIOCHI SENSORIALI**  
(ad es., con occhi chiusi o bendati...)

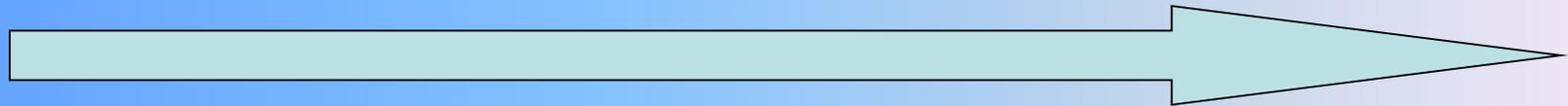
**OSTACOLI ALL'INTERAZIONE**  
(ad. es., parlarsi senza vedersi...)



# MEDIATORI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

(cfr. D. P. Ausubel, *Educazione e processi cognitivi*, Milano, 1978)

<b>ESPERIENZA DIRETTA</b> (rappresentazione motoria)	<b>ICONICO</b> (rappresentazione grafica)	<b>ANALOGICO</b> (gioco simbolico: "far finta che", musica)	<b>SIMBOLICO</b> (letto-scrittura)
---	--	--	---------------------------------------



**dal concreto**

**all'astratto**

# L'APPROCCIO *EMBODIED*

- Attenzione al ruolo che **l'esperienza vissuta** (incarnata, da cui il nome "*embodied*") gioca nello sviluppo e nella espressione della cognizione.
- Caratteristica fondamentale dell'**embodiment** è quella di considerare il **corpo** non come appendice ininfluyente o meramente subordinata dell'apparato cognitivo, ma come il vero e proprio **motore e impalcatura del pensiero**, substrato e allo stesso tempo orizzonte **entro il quale la cognizione nasce e si dispiega**.

# **LO SPAZIO COME «AMBIENTE DI APPRENDIMENTO»**

**“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine ... svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.”**

**(Indicazioni Nazionali 2012)**

**“Non esiste una organizzazione dello spazio perfetta in senso assoluto, ma esistono organizzazioni più o meno *consapevoli* e *funzionali* a determinati modelli educativi.**

**Ogni organizzazione dello spazio è legata al *tipo di didattica* e alle *scelte metodologiche* delle insegnanti.**

**Il *ruolo dell'adulto* all'interno dell'istituzione scolastica cambia in base a come si organizzano gli spazi e cambia anche la relazione tra adulti e bambini”**

**(P. Catellani, *Pensare contesti per bambini che crescono*, La Scuola, 2006)**

# SPAZIO = CURRICOLO IMPLICITO

## (o latente)

Organizzare lo spazio significa pensare a dei contesti fatti di arredi, materiali *funzionali a un certo tipo di didattica* piuttosto che ad un altro.

Lo spazio (così come il tempo)

- *veicola* messaggi educativi rilevanti e non sempre pienamente consapevoli, che spesso si consolidano e diventano “tradizione”, sulla quale si costruisce il curriculum
- *influenza* le relazioni sociali, le insegnanti nel loro modo di impostare la giornata educativa, i vissuti emotivi dei bambini, la didattica

**LO SPAZIO NON E' MAI NEUTRO**



M. **Montessori**: la sua organizzazione dello spazio, degli arredi e dei materiali riconosce il protagonismo dei bambini.

- I materiali sono ad altezza di bambino
- Gli spazi sono riconoscibili in base ai materiali contenuti
- Gli spazi orientano i bambini rispetto a quale tipo di attività è possibile svolgere in un determinato luogo (angolo)
- I banchi non sono più frontali alla cattedra. Quest'ultima sparisce, per dare maggiore possibilità di movimento ai bambini.

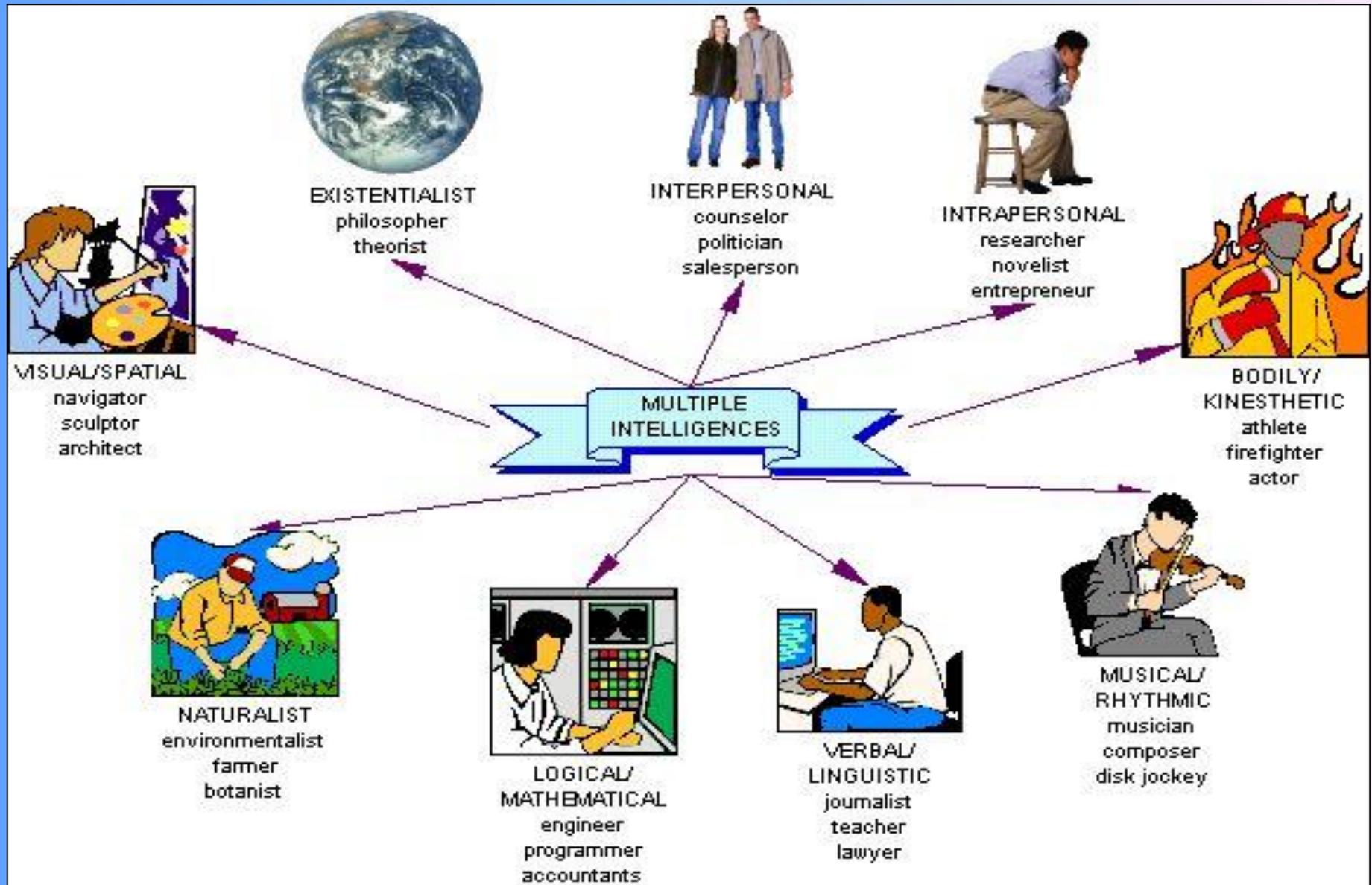
# IL CORPO COME RISORSA

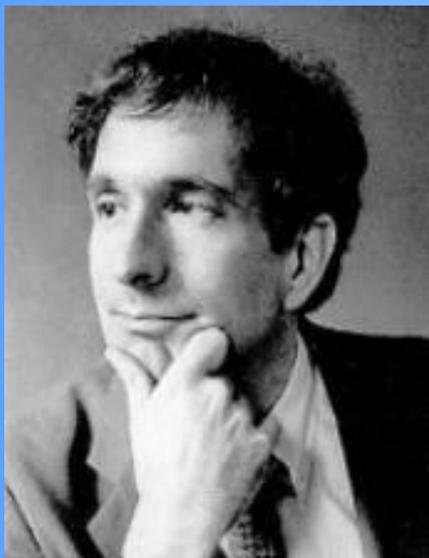
*“Gli Orientamenti’91 e le Indicazioni Nazionali sostengono un corpo attivo dentro all’istituzione scolastica. Il corpo è visto come una risorsa per acquisire l’autostima, l’apprendimento, la maturazione dell’identità, la conoscenza di se stessi e degli altri, un mezzo per entrare e stare in relazione.*

*Una scuola che valorizza il corpo non si limita a offrire ad esso momenti di liberazione alle energie accumulate, ma considera il corpo uno strumento per conoscere e per conoscersi” (p. 18).*

*Occorre “non cadere nel rischio di considerare il corpo esclusivamente oggetto di una disciplina” (p. 19)*

# Teoria delle Intelligenze Multiple di H. Gardner





- È importante creare dei contesti per valorizzare lo sviluppo di diversi tipi di intelligenza. La ricchezza di materiali aiuta i bambini a far emergere interessi e capacità (che a volte possono essere trascurate in certi curricoli).
- **Lo spazio della scuola differenziato per angoli rientra in tale orientamento teorico.**

**“La predisposizione nella sezione e nella scuola di micro-contesti finalizzati allo sviluppo di diverse abilità offre a molti bambini (si spera a tutti) la possibilità di *sentirsi forti* in due o tre campi riconosciuti socialmente nel territorio di appartenenza” (p. 30).**

**Al contrario, “le *schede*, ad esempio, oltre al fatto che spesso non sono attività molto significative per i bambini, mirano alla verifica di abilità logiche, di motricità fine, *rientrano quindi in una concezione di scuola che premia solo alcuni tipi di intelligenza*” (p. 30)**

# SPAZIO E GIOCO LIBERO

Anche per il gioco libero (spontaneo) è necessaria un'*intenzionalità educativa nella strutturazione dello spazio*.

Non si tratta, infatti, di un'attività da proporre in un ambiente qualsiasi.

La presenza di **angoli differenziati** (sia in sezione che in salone) favorisce questa attività e l'espressione dei bambini, i quali utilizzano lo spazio in modo adeguato, ovvero, in funzione degli arredi e dei materiali (che devono essere riconoscibili).

Se invece il salone, ad esempio, è affollato da molti bambini e lo spazio è pensato per attività di motricità globale, allora quello sarà un luogo dove si corre, si urla (una sorta di "sfogatoio") e non si fa attività di gioco libero e di socializzazione.

Importanza non solo degli **angoli differenziati**, ma anche del **piccolo gruppo** (i due elementi sono strettamente legati tra di loro)

# SPAZIO E APPRENDIMENTO

La strutturazione dello spazio è connessa alla tipologia di apprendimento:

- **Esecuzione/riproduzione:** spazi sezione dove la presenza dei *banchi* e il loro utilizzo è prevalente
- **Costruzione:** *angoli* nei quali si presenta una simulazione di modelli sociali (cucina, negozio, ufficio) e nei *laboratori* (atelier, falegnameria, ...)
- **Scoperta:** *centri d'interesse* con materiale *non* strutturato e *spazi non strutturati* (anche all'aperto)

# SPAZIO E REGOLE

- Importanza di condividere (prima di tutto tra insegnanti e poi con i bambini) delle **regole chiare**. L'uso dello spazio, dei tempi e dei materiali (oltre che il modo di relazionarsi con gli altri) non può essere lasciato all'estemporaneità.
- **Regole di accesso agli angoli**, riguardo al numero di bambini che possono accedere contemporaneamente in un angolo per non creare sovraffollamento. Ad esempio, si appendono fuori dall'angolo alcuni medaglioni di cartone (magari costruiti dai bambini stessi), oppure si prendono (per l'angolo morbido) tante scatole di scarpe quanti sono i bambini che possono accedervi
- È importante che per ogni spazio si creino dei **rituali**, che riguardano il modo di accederci e di utilizzare i materiali (es. angolo della lettura: prima la maestra legge una fiaba; poi i bambini scelgono un libro e lo sfogliano a gruppi di 2/3, raccontandosi le immagini; poi fanno un disegno di quello che hanno "letto" (individuale e/o collettivo) e lo mettono in una cartellina speciale che è custodita nell'angolo).

**LO SGUARDO EDUCATIVO E' QUELLO CAPACE DI  
VEDERE LE POSSIBILITÀ DI «ESSERE ALTRO»**



[antonella.arioli@unicatt.it](mailto:antonella.arioli@unicatt.it)

# TUTTO QUELLO CHE MI SERVE SAPERE L'HO IMPARATO ALL'ASILO (Robert Fulghum)

La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia. Queste sono le cose che ho appreso:

Dividere tutto con gli altri

Giocare correttamente

Non fare male alla gente

Rimettere le cose al posto

Non prendere ciò che non è mio

Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno

Lavarmi le mani prima di mangiare

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene

Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno

Fare un riposino ogni pomeriggio

Essere consapevole del meraviglioso

Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri

**RIMANE SEMPRE VERO, A QUALSIASI ETÀ, CHE QUANDO SI ESCE  
NEL MONDO È MEGLIO TENERSI PER MANO E RIMANERE UNITI.**

## Un esempio tratto da P. Catellani (p. 12)

Idea di bambino	Organizzazione dello spazio	Tempi	Gestione da parte dell'insegnante
<p>Ogni bambino è portatore di diversi tipi di intelligenza e, quindi, di diverse abilità</p> <p>È costruttore del proprio percorso di conoscenza e di apprendimento</p>	<p>Tanti piccoli contesti per diverse esperienze (angoli strutturati)</p> <p>Suddivisione anche dei saloni in zone finalizzate a diversificare le possibilità educative</p>	<p>I tempi il più possibile flessibili e non incalzanti</p>	<p>Evitare di gestire la giornata in modo direttivo, dove i bambini non hanno spazi temporali e fisici per manifestare le loro capacità</p> <p>Diversificare la gestione dei gruppi nel corso della giornata, lasciando spazio alla gestione indiretta (regia educativa) e autonoma dei bambini</p>

- **importanza dell'*esplorare* (centralità dei processi e non dei prodotti)**
- **importanza del *costruire* (insegnante facilitatore, che promuove gli apprendimenti nei laboratori)**
- **importanza del *collaborare* (il gruppo facilita l'apprendimento)**